

Nota breve - Short note

Ciottolo inciso dalla località Le Sughere (Livorno)

Franco SAMMARTINO

Conservatore Onorario, Preistoria, Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Via Roma 234, 57124 Livorno, Italia
E-mail dell'Autore per la corrispondenza: fsammartino@alice.it

SUMMARY - *Engraved pebble from Le Sughere (Livorno)* – An engraved steatite pebble, discovered at Le Sughere, in the neighbourhoods of Livorno, is reported. The little flat pebble, which is very consumed and smoothed, shows a sequence of eight convergent linear engravings over one side and nine on the other. Thirteen engravings are also visible on the edge. These kind of decorations, on steatite pebbles, are known from several Epigravettian and Mesolithic sites in the Tyrrhenian coastal area.

Parole chiave: Arte preistorica, Paleolitico, Epigravettian, steatite, Le Sughere (Livorno), Toscana
Key words: Prehistoric art, Paleolithic, Epigravettian, steatite, Le Sughere (Livorno), Tuscany

Il ritrovamento è avvenuto in località Le Sughere, alla periferia est di Livorno, dove recenti lavorazioni agricole hanno portato in superficie alcune centinaia di manufatti litici che sono stati raccolti in un terreno a tessitura sabbiosa nella Formazione delle Sabbie rosse di Villa Padula del Pleistocene medio. I manufatti erano concentrati in un'area di circa 20 mq. al centro della quale si evidenziava una macchia di forma sub circolare di 4 mq, leggermente più scura del terreno circostante dove è stato raccolto il ciottolo inciso del quale segue la descrizione.

Si tratta di un oggetto in steatite, la cui lunghezza massima è di mm 27, la larghezza di mm 22, mentre il massimo spessore è di mm 8,5. È stato ricavato da un piccolo ciottolo appiattito di colore verde oliva. Il ciottolo non risulta aver subito alcuna modifica alla sua forma originale. La superficie è completamente ricoperta da microcoppelle di diametro compreso fra 0,1 e 0,5 mm.

L'oggetto, sebbene risulti fortemente usurato, conserva 17 incisioni lineari, 9 su un lato e 8 sull'altro. Su di un lato le incisioni sono meglio conservate ed alcune sono più profonde, 5 di queste sono disposte in modo parallelo-sub parallelo, ortogonali (circa 90°) ad altre quattro sub parallele fra loro, che non arrivano in nessun caso a congiungersi, la più lunga di queste incisioni si è conservata per 15 mm. Sull'altro lato si hanno 3 incisioni parallele, disposte obliquamente (circa 135°) ad una serie di altre 5, sempre parallele, la più lunga di queste incisioni è di 8 mm. Anche su questo lato non si osservano congiunzioni fra questi segni. Anche sulla porzione di bordo, quella meno spessa, si osservano 13 tacche per la maggior parte assai consunte, solamente due sono più profonde e hanno un profilo triangolare formante un angolo di circa 55°. Con molta probabilità il ciottolo in origine era leggermente più spesso

e l'usura, diminuendo lo spessore, ha probabilmente cancellato gli eventuali punti di congiunzione che si sarebbero trovati nella parte centrale del ciottolo. Le incisioni più profonde hanno sezione subtrapezoidale (formano un angolo di circa 80°) ed in alcuni casi, sul fondo della scanalatura si conservano le striature prodotte dallo strumento utilizzato. Queste rigature non sono continue per tutta la lunghezza dell'incisione, ma hanno delle interruzioni che consentono di stabilire che il movimento non era in un'unica direzione ma avanti e indietro.

Manufatti in steatite con incisioni lineari, sia che si tratti di ciottoli che di pendagli con perforazione, non sono comuni in Italia, e per la maggior parte provengono da raccolte di superficie o da scavi con livello di provenienza spesso non precisato. Anche in Toscana questo tipo di manufatto è risultato sinora assai raro. Da Gavorrano proviene un pendaglio forato che riporta incisioni lineari che si intersecano fra loro in modo irregolare ed è stato rinvenuto insieme ad industria litica attribuita genericamente all'Epigravettiano (Bartoli *et al.* 1977); a Monterotondo presso Livorno in un sito che ha restituito industrie del Paleolitico superiore, frammiste a reperti del Neolitico e dell'Età dei metalli (Sammartino 1986), è stato raccolto un pendaglio forato di forma subrettangolare modellata, con profonde incisioni lineari sui bordi, intersecate da un'unica solcatura ad esse ortogonale. Un altro pendaglio forato, con profonde tacche su un solo bordo, ricavato da un ciottolo non modellato, proviene da Salviano, raccolto anch'esso in superficie con industrie paleolitiche ed eneolitiche (Sammartino 1986). Una placchetta di steatite con tacche in serie, incise su un lato proviene dal sito mesolitico di Valle Benedetta (Sammartino 1992).

Altri pendagli forati in steatite, recanti incisioni lineari sono stati recuperati in regioni confinanti con la Toscana

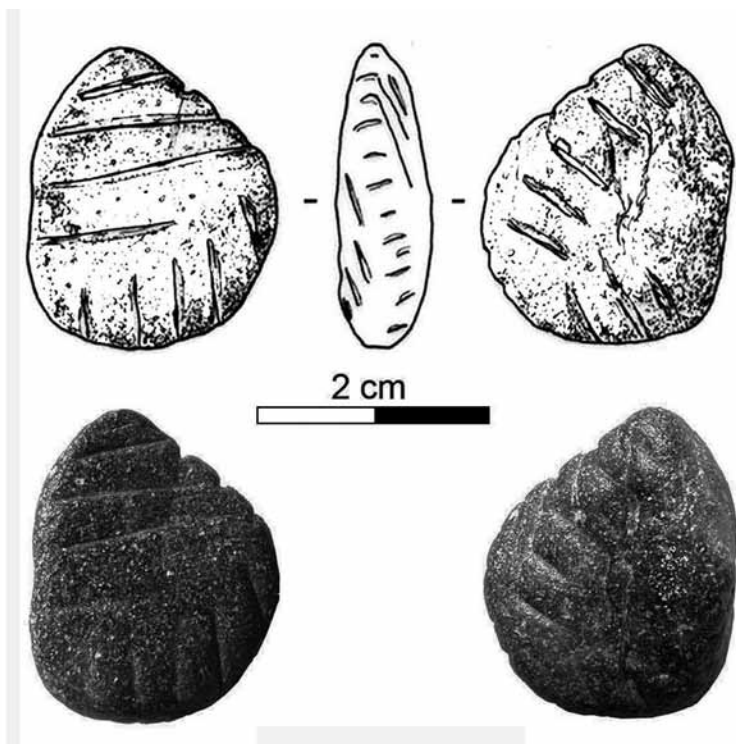


Fig. 1 - Il ciottolo inciso da Le Sughere.
Fig. 1 - Engraved pebble from Le Sughere.

come il Lazio e la Liguria. Dalla Grotta Polesini, presso Tivoli, ne proviene uno con quattro solcature parallele (Radmilli 1974), mentre dalla Grotta delle Settecannelle, nel territorio di Ischia di Castro, dai livelli dell'Epigravettiano finale provengono diversi pendagli con incisioni lineari (D'Errico & Ucelli Gnesutta 1999). Ai Balzi Rossi, in Liguria, alla Barma Grande è stato rinvenuto un oggetto appiattito frammentario, recante una serie di incisioni parallele che si intersecano fra loro formando un motivo a reticolato dubitativamente attribuito ad un periodo compreso fra l'Epigravettiano ed il Sauveterriano (Leopardi 1988). Recentemente è stato ritrovato in Toscana, a Farneta, in Garfagnana, un ciottolo di steatite di forma ellissoidale appiattita di piccole dimensioni, con una serie di incisioni lineari su un solo lato, formanti un motivo a reticolo quadrangolare. Il ciottolo è stato rinvenuto in superficie con industria dell'Epigravettiano finale (Dini & Molar, in questo volume).

L'industria litica raccolta a Le Sughere comprende strumenti a dorso, anche bipolare, grattatoi corti e lunghi, troncature, numerose lame, punte e denticolati. Anche i nuclei a lamelle sono numerosi. La materia prima è diaspro rosso sia locale che esotico, ma importante è anche la percentuale della selce, di provenienza appenninica e marchigiana. I materiali, tuttora in corso di studio, risulterebbero inquadrabili in una fase iniziale dell'Epigravettiano recente/finale.

In conclusione, il ciottolo inciso in steatite della località Le Sughere risulterebbe inquadrabile in una fase iniziale dell'Epigravettiano recente/finale, sia per l'industria accompagnante che per il costante abbinamento con indu-

strie epigravettiane, Epigravettiano finale/Mesolitico degli altri oggetti d'arte mobiliare simili in steatite con incisioni geometriche, provenienti da vari siti del versante tirrenico dell'Italia centrale.

BIBLIOGRAFIA

- Bartoli G., Galiberti A. & Gorini P., 1977 - Oggetti d'arte mobiliare rinvenuti nelle province di Grosseto e Pisa. *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXX, 1-2: 193-218.
- D'Errico F. & Ucelli Gnesutta P., 1999 - L'art mobilier épigravettien de la Grotte de Settecannelle (Viterbo, Italie), Contexte archéologique, analyse technique et stylistique. *L'Anthropologie*, 103: 121-160.
- Leopardi P., 1988 - Art paleolithique mobilier et parietal en Italie. *L'Anthropologie*, 92: 139-202.
- Dini M. & Molar G., cds - Il ciottolo di steatite inciso del sito epigravettiano di Farneta (Lucca). *Atti della XLII Riun. Sc. I.I.P.P.*, Preistoria Alpina 46
- Radmilli A. M., 1974 - Gli scavi nella Grotta Polesini a Ponte Lucano e la più antica arte del Lazio. Sansoni, Firenze, 131 pp.
- Sammartino F., 1986 - Oggetti d'ornamento in steatite rinvenuti nel livornese. *Quad. Mus. St. Nat. Livorno*, 7: 119-126.
- Sammartino F., 1992 - La stazione mesolitica di Valle Benedetta (Livorno). *Att SocTosc, Mem.*, Serie A, 99: 29-36.
- Sammartino F., 2009 - Il sito epigravettiano di Villa Padula-Le Sughere (Livorno). *Quad. Mus. St. Nat. Livorno*, 22: 43-56.